

Al nord e al sud città vuote, aerei, treni e navi stracolmi, traffico su tutte le strade

Da oggi Pertini in vacanza a Selva di Val Gardena

È Pasqua, tornano i turisti

L'Italia è prima Roma la più amata

Il nostro Paese al primo posto nelle preferenze dei giovani turisti - Ne sono arrivati un milione - Tedeschi e Usa in crescita

ROMA — Pasqua dei ragazzi. Solo in treno, con i biglietti B.I.J. Eurotrain a prezzo ridotto per gli under 26, sono circa mezzo milione i ragazzi stranieri giunti in Italia per le vacanze. «Soprattutto ragazzi europei», dice Luigi Vedovato, presidente del Cts (Centro turistico studentesco e giovanile) (65 sedi e 100 mila soci). In testa i tedeschi (oltre il 30%), che sostituiscono definitivamente i francesi in cima alla graduatoria.

Nella marea giovane, aumentano i belgi (circa il 10% del totale), crescono vertiginosamente gli americani (addirittura il 20% degli arrivi, mai visto), in buona posizione australiani e giapponesi, evidentemente bacati in fronte dalla valuta pesante. Fanalino di coda i ragazzi inglesi, nonostante la ripresa della sterlina.

In sostanza — continua Vedovato — sono confermate le previsioni della International student travel conference, che riunisce 80 associazioni del turismo studentesco in tutto il mondo: l'Italia è al primo posto nel cuore giovanile, insieme alla Francia, seguita da Gran Bretagna in inverno e Grecia fin dalla primavera.

Italia nel cuore, ma Roma la più amata. L'altra novità, infatti, di questa Pasqua, è il balzo della capitale nelle preferenze dei ragazzi stranieri. Se prima Roma era la tappa obbligata di due giorni, quest'anno ci si ferma una settimana, diventando la base per le escursioni nelle città d'arte di Toscana, Umbria, Campania. Così per la prima volta, Roma ha superato — in fatto di presenze giovanili — Firenze e Venezia; fenomeno dovuto anche, secondo Roberto Corbella, responsabile per l'Italia dell'Eurotrain, «al basso costo della vita e dei servizi nella capitale, che tuttavia dispone di infrastrutture e ricettività

sempre meno adeguate ad un traffico in costante crescita». Tutto sommato, calcolando anche gli arrivi extraeuropei, i ragazzi stranieri in Italia per Pasqua non sono inferiori al milione.

È un milione all'incirca sono anche i ragazzi italiani che partono nella stessa settimana. Di essi solo il 30% varca il confine, preferibilmente in treno e preferibilmente verso destinazioni sul breve raggio. Al primo posto, Parigi, poi Vienna; gran ritorno di Londra (raggiunta preferibilmente in aereo per via delle tariffe molto contenute), poi Amsterdam, infine Atene.

Si conferma la tendenza tra i 25-30 anni a viaggiare fuori stagione, mentre è scesa sul 16-17 anni l'età del primo viaggio da soli, via da scuola e famiglia. In calo l'autostop, nonostante il persistente scendo denaro di cui i ragazzi dispongono.

ESODO — Già da giovedì, almeno 4 milioni di italiani risultano partiti per le vacanze pasquali. Gran traffico alle frontiere. Si prevedono un milione e mezzo di arrivi. Movimento vivace sulle strade, code di mezz'ora per raggiungere da Villa San Giovanni verso la Sicilia. I primi dati parlano di oltre 5 milioni di auto circolanti nel solo giorno di giovedì. Nei tre giorni pasquali, saranno almeno 20 milioni gli italiani in giro.

TRENI STRAORDINARI — Sono 241 i treni straordinari allestiti dalle Fs. Il maggior movimento sinora registrato sfiora il mezzo milione di persone, con un incasso di 15-20 miliardi.

CONDONO AI MILITARI — In occasione delle feste, il ministero della Difesa ha disposto il condono delle punitzioni per i militari sottoposti a provvedimenti disciplinari.



FIRENZE — Commercianti e albergatori, mescolati a turisti in attesa, manifestano davanti agli Uffizi

Vertenza-Uffizi, il sindaco di Firenze per la precettazione

Per tre anni la giunta pentapartita ha ignorato l'accordo siglato tra i lavoratori e il ministro dei Beni culturali - Sconcerto generale per la richiesta di Lando Conti (Pri)

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Per tre anni la giunta pentapartita di Palazzo Vecchio non ha mosso un dito per loro. Eppure quell'accordo firmato dai lavoratori dei musei statali fiorentini con l'allora ministro dei Beni culturali significava molto per la città: apertura degli Uffizi e delle Cappelle Medicee per l'intera giornata e assunzione di nuovo personale. Tre anni di silenzio su una vertenza che lentamente è andata salendo sino alla proclamazione di uno sciopero per Pasqua e Pasquetta per chiedere l'applicazione dei punti centrali dell'intesa (ristrutturazioni museali, concorsi regionali, mensa e pagamento delle spettanze economiche).

Pol, imprevviso, un colpo di coda: Lando Conti, sindaco repubblicano di Firenze, ha chiesto al ministro per i Beni culturali la precettazione dei dipendenti dei musei statali in sciopero (Uffizi, Pitti, Accademia, Capelle Medicee).

Nella serata di ieri si è appreso che il ministro Giulotti ha inviato un telegramma alle organizzazioni sindacali dei Beni cul-

rali in cui si assicura un incontro per la prossima settimana. Una mossa resa evidentemente a scongiurare l'agitazione prevista per Pasqua e Pasquetta. Il sindaco, intanto con la richiesta di precettazione, ha cercato di giocare la sua ultima carta: disponibile per salvare almeno le apparenze. Che fine farebbe altrimenti la faccenda serena e tranquilla di Firenze agli occhi delle migliaia e migliaia di turisti in coda per riuscire ad entrare agli Uffizi e all'Accademia?

Una carta che non è stata digerita da nessuno. Gilberto Bacci, segretario dello stesso partito, si è indignato: «Il sindaco di Firenze, ha chiesto al ministro per i Beni culturali la precettazione dei dipendenti dei musei statali in sciopero (Uffizi, Pitti, Accademia, Capelle Medicee). Nella serata di ieri si è appreso che il ministro Giulotti ha inviato un telegramma alle organizzazioni sindacali dei Beni cul-

propri all'interno degli Uffizi, Confesercenti, Unione del commercio, guide turistiche, Associazione toscana agenti di viaggi, Associazione albergatori, Assoturismo e Vetori turisti — In pratica tutto il settore avevano presentato un documento comune in cui si chiedeva al ministro Giulotti di adempiere immediatamente agli impegni assunti con i lavoratori e alle autorità locali di sviluppare iniziative più adeguate.

L'assessore comunale al turismo, il socialista Amoruso, deve avere male interpretato quest'ultima sollecitazione correndo subito dal sindaco per chiedere provvedimenti più drastici. La lettera in cui si invoca la precettazione ha definitivamente spezzato ogni dubbio sulla capacità politica e progettuale di questa giunta pentapartita, pur di salvare la faccia, vuole usare la mano forte superando il sonnecchiante tran tran ministeriale e l'unità di intenti che si è manifestata tra organizzazioni economiche e turistiche e conferenze sindacali.

E dire che soltanto ieri l'altro, nel corso di un vertice romano, il ministero aveva deciso dopo cinque mesi di agitazioni di intraprendere un "procedimento conoscitivo" circa le richieste sindacali. Non poteva farlo all'inizio della vertenza avviata dai custodi degli Uffizi che ha bloccato il turno continuato già da gennaio? Oppure non poteva agire subito dopo l'incontro avuto da Giulotti un mese fa a Firenze con una delegazione sindacale?

Una esasperante lentezza burocratica che si manifesta apertamente sulle nuove assunzioni previste dall'accordo (è dal '77 che non viene effettuato un concorso), le cui pratiche sarebbero ferme da più di un anno alla Corte dei conti.

Per nulla spaventati dalle minacce del repubblicano Conti, i sindacati si preparano ad intensificare la lotta anche dopo Pasqua. Una nuova giornata di lotta, si terrà probabilmente mercoledì 24 aprile con una manifestazione proprio in Palazzo Vecchio, a due passi dall'ufficio del sindaco.

Marco Ferrari

La sorpresa dell'uovo è quasi tutta (70%) «Made in Hong Kong»

ROMA — Degli oltre dieci milioni di uova pasquali che quest'anno hanno invaso il mercato italiano: circa il 70% contiene una sorpresa «made Hong Kong».

È il medio ed estremo Oriente infatti che quest'anno ha prodotto collanine, gioielli e tutta una serie di chicchicchiere che si trovano nelle uova pasquali, e che costituiscono l'elemento «sorpresa» che puntualmente desta curiosità in ognuno di noi. In particolare quest'anno la moda «sorpresa» è costituita da riproduzioni in plastica di mini-calcolatori, oppure da portachiami in metallo, o da fiammiferi per capsule.

Il restante trenta per cento delle sorprese è invece prodotto in Italia.

Corteo religioso travolto da un'auto: un bambino in coma

BARI — Nove fedeli - tra i quali un bambino - che partecipavano ad una processione per i riti del venerdì santo sono stati investiti da un'automobile condotta da un uomo che si recava in ospedale per assistere la sua moglie partoriente.

È accaduto all'alba nella periferia di Conversano, ad una trentina di chilometri da Bari, sulla strada statale per Rutigliano, il ferito più grave è Michele Vitto, di sei anni, che è stato ricoverato nel reparto di rianimazione del Policlinico di Bari in coma. Degli altri otto fedeli investite tre donne, appartenenti alla stessa famiglia, sono state ricoverate in ospedale: guariranno in un paio di settimane.

m. r. c.

Iniziativa del Comune per far conoscere la città non più solo come «splendida cartolina»

Tre itinerari «dentro» la Venezia segreta

Della nostra redazione

VENEZIA — «Please... don't buy a house in Venice», per favore... non comprate una casa a Venezia: è l'ultima raccomandazione che si fa con i cuori in mano, in fondo ad una sorta di inedito decalogo di consigli e di suggerimenti inutili a garantire sia alla città che ai suoi gentili ospiti un rapporto più garbato e proficuo di quanto non sia stato fino ad ora. L'assessore comunale al turismo, Maurizio Cecconi, (è il Comune di Venezia l'ideatore e lo sponsor della iniziativa) si è spiegato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa: «Turisti — ha detto con molta franchezza — se vi comprate la città perché vi piace così com'è, vi ritroverete in mano un museo, vuoto e tenebroso perché i veneziani che abitano alle vostre case se ne saranno andati».

Una guida ai «luoghi del lavoro, delle feste, delle minoranze» Conferenza dell'assessore al turismo Cecconi

Consigli pratici sull'abbigliamento più adatto al visitatore e di portarlo a spasso per calli e campielli al di là delle grandi e consumate «quinte» piazza S. Marco, di Palazzo Ducale, del Ponte di Rialto, del Canal Grande. «Tre itinerari inconsueti, ciascuno dei quali è percorribile in una solagiorata: i luoghi di lavoro a Venezia, i luoghi delle feste e delle celebrazioni, le «presenze» arborea, dalmata, greca ed ebraica.

Il primo è un lungo giro di periferia che dopo aver toccato la stazione marittima segue il canale della Giudecca, taglia la città all'altezza dell'arsenale e prosegue per le fondamenta nuove, è «l'altra faccia» di Venezia. L'itinerario fornisce una informazione fondamentale che può sfuggire al profano: l'indicazione di quei cantieri in

più di 3.500 lire) capace di prendere per mano il visitatore o a rami con cui affrontare la prospettiva veneziana nella sua angolarità più affascinante, quella dell'acqua.

che, con l'itinerario delle feste, condurrà il turista in angoli veneziani insospettiti. Andranno, insomma, dove non sono mai andati, vedranno cose meravigliose che non hanno mai visto, si toglieranno di dosso quella perdita sensazione che Venezia sia una splendida cartolina, anche se un veneziano, geloso della propria privacy, si è già rivolto, impensierito, al Comune scrivendo una lettera ad un giornale locale per sapere se sarà davvero costretto ad avere «foresti» sempre sotto le finestre di casa sua. Per il momento, in questi giorni di ferie pasquali, decine di migliaia di turisti inebetiti dalla compressione, ci dondano senza speranza tra S. Marco e Rialto, gli estremi di una vecchia cartolina, importante ma senza profondità.

Toni Jop

ROMA — Ecologisti al lavoro per preparare la manifestazione del 20 aprile a Roma, con un corteo per le strade, che ha per slogan «In nome del popolo inquinato».

Un bel corteo «in nome del popolo inquinato» Partecipazione della Fgci Una lettera di Raffaello Misiti, responsabile della Sezione Ambiente del Pci



Gli ecologisti si danno appuntamento a Roma per il 20 aprile

opposizione alle politiche e alle scelte energetiche dei governi, della Dc e delle classi dominanti e quindi un «no» scientificamente fondato al Pci, al nucleare civile e alle megacentrali a carbone; e la denuncia del dissesto ambientale, dello scempio fatto di intere aree del nostro paese, delle acque e dei fiumi.